

# **ESPERIENZE NON ORDINARIE DI COSCIENZA: ESPRESSIONI DELLA NOSTRA VERA NATURA**

**Enrico Facco, Luciano Pederzoli e Patrizio Tressoldi**  
**Science of Consciousness Research Group del Dipartimento di Psicologia**  
**Generale dell'Università di Padova ed EvanLab, Firenze**

## **Sommario:**

- Scopi di questo lavoro
- Esperienze non ordinarie di Coscienza: definizione e inquadramento epistemologico
- Percezioni non ordinarie di Coscienza:
  - Sentire voci
  - Vedere presenze
  - Comunicare con entità non incarnate
  - Esperienze transpersonali
  - Esperienze di coscienza fuori dal corpo
  - Esperienze di pre-morte
  - Esperienze di vite precedenti
  - Presentimenti e Precognizioni
  - Vedere a distanza
  - Interazione da mente a mente a distanza
  
- Interazioni non ordinarie di Coscienza
  - Interazioni non ordinarie sul comportamento umano
  - Interazioni non ordinarie sulla salute
  - Interazioni non ordinarie su composti organici
  - Interazioni a distanza su apparecchiature elettroniche
  
- Conclusioni
- Bibliografia

## Scopi di questo lavoro

- Rompere una serie di tabù su molte esperienze ritenute impossibili, perché frutto di suggestioni e allucinazioni causate da alterazioni del funzionamento neurologico o psicologico.
- Affrontare tali esperienze tenendo conto delle evidenze ottenute dalla ricerca scientifica condotta a livello internazionale e del nostro Science of Consciousness Research Group del Dipartimento di Psicologia Generale dell'Università di Padova, in collaborazione con EvanLab diretto da Luciano Pederzoli.
- Per chi sperimenta una o più di queste esperienze, non sentirsi particolarmente diverso, né tanto meno in condizioni di disfunzione mentale e riuscire a parlarne senza paura.
- Per chi non le ha ancora sperimentate, non averne paura, ma conoscerle per aiutare eventualmente chi le sta sperimentando.
- Per tutti, vorremmo che, come minimo, si continuasse a discutere di una serie di fenomeni con “cognizione di causa” e non con pregiudizi o preconcetti della serie “ci credo / non ci credo”.

## Esperienze non ordinarie di Coscienza: definizione e inquadramento epistemologico

Cardeña, Lynn e Krippner (2004, 2014) hanno introdotto il concetto d'esperienze anomale (*Anomalous Experiences*, AE), per enfatizzare il fatto che sono non comuni, incostanti e divergenti dagli assiomi, dalle teorie e dai fatti ritenuti plausibili. L'acronimo AE si distingue da ASC (*Altered States of Consciousness*), perché le AE, come ad esempio le sinestesie, non sono espressione di fatti patologici o di alterazioni dello stato di coscienza, pur potendo presentare una parziale sovrapposizione con essi; nelle AE non sono contemplate la meditazione e l'ipnosi, perché queste ultime possono dare o non dare origine a esperienze inusuali in relazione alla loro conduzione. Le AE comprendono quindi una serie d'esperienze meglio definite rispetto agli ASC per la loro natura non patologica, il cui studio deve essere centrato sul significato delle esperienze secondo la prospettiva in prima persona (1PP).

Successivamente è stato introdotto il termine di Espressioni - o Esperienze - Non Ordinarie della Mente (*Non-Ordinary Mental Expressions - o Experiences -*, NOME) (Cardeña & Facco, 2015; Facco, 2014; Facco, Agrillo, & Greyson, 2015), che diventano tali quando sono vissute individualmente, e comprendono una serie più ampia d'esperienze, che include sia gli ASC non patologici sia le AE in un unico insieme. Il termine non-ordinario evita qualsiasi pregiudizio o idea implicita di anomalità o di apparente e sospetta stranezza ed enfatizza invece la diversità di queste condizioni rispetto a quanto convenzionalmente ammesso; il concetto espresso dalle NOME sottolinea dunque la natura epistemologica e metafisica<sup>1</sup> delle questioni sollevate dalla loro descrizione e dal loro studio, problematica che è alla base dello studio della coscienza e del Sé (Facco & Fracas, 2018; Facco, Lucangeli, & Tressoldi, 2017; Facco, Al Khafaji, & Tressoldi, 2019). Nel capitolo delle NOME sono reintrodotte l'ipnosi e la meditazione (scartate dalle AE), perché sono facoltà della mente non ordinarie nel clima culturale occidentale ereditato dal XX secolo; esiste inoltre chiaro un *trait d'union* tra ipnosi, meditazione, esperienze mistiche, NDE, visioni sul letto di morte (*End of Life Experiences*, ELE) e reminiscenze di vite precedenti, le quali possono avvenire spontaneamente o essere evocabili sia in ipnosi sia nella meditazione (Facco, 2014; Facco, 2010, 2017, 2018; Facco et al., 2015). Quest'ultimo aspetto rende non solo plausibile, ma necessario riunire esperienze molto diverse e apparentemente incompatibili sotto un unico tetto, necessario per comprenderne le analogie formali, i possibili elementi e i significati comuni e i processi mentali loro sottesi.

Nel seguito del lavoro verranno illustrate le NOME e le principali possibili condizioni in grado di favorirle o indurle; esse costituiscono solo un primo schema provvisorio e suscettibile di ulteriori modifiche. Ad esempio le esperienze mistiche possono essere di tipo catafatico o apofatico (Forman, 1998). Le prime hanno contenuti espliciti di tipo religioso, comprendenti immagini appartenenti a specifiche confessioni, mentre le seconde sono caratterizzate da uno stato mentale privo d'immagini, il quale prescinde dunque da qualsiasi visione teologica o confessionale specifica; queste esperienze e stati mentali non concettuali e privi di immagini hanno dunque elementi simili o comuni a diverse culture, come ad es. la *tabula rasa* di Meister Eckhart nella tradizione mistica cristiana, lo stato di *turīya* nella tradizione vedica e il vuoto mentale nello Zen, e comprendono anche le tecniche di meditazione che ad esse danno accesso (Facco, 2014; Facco, 2017; Facco, Lucangeli, & Tressoldi, 2018). Al contempo, da una prospettiva psichiatrica positivista, le esperienze mistiche possono essere viste, se pur discutibilmente, come mere allucinazioni, mentre i contenuti di tonalità trascendente delle NDE possono renderle parzialmente

---

<sup>1</sup> La metafisica è una disciplina complessa, comprendente sia la ricerca dei principi primi e della realtà sovrasensibile in ambito religioso sia, nel pensiero laico, l'ontologia, ossia la scienza dell'essere e dei principi generali (ad esempio concetti quali sostanza, causalità e finalità); questi costituiscono i cardini del ragionare scientifico, come la definizione degli universali (senza i quali non si possono formulare leggi) e dei particolari, delle proprietà degli oggetti e della loro natura.

sovrapponibili alle esperienze mistiche catafatiche. Infine, esperienze di tipo apofatico o anche catafatico possono avvenire sia nella meditazione sia in ipnosi, due tecniche che hanno molti insospettabili aspetti comuni (Facco, 2014; Facco, 2017); sul piano fenomenologico è osservabile *un trait d'union* tra ipnosi e NDE, mentre le OBE possono essere facilmente indotte in ipnosi (Facco, 2012, 2018; Facco, Casiglia, et al., 2019). L'ipnosi e la meditazione sono state inserite sia come NOME sia come fattori di induzione, perché esse comprendono tanto la procedura di induzione che consente di realizzarle quanto gli stati stessi ipnotico e meditativo (Barnier & Nash, 2008; Facco, Testoni, et al., 2017).

Tra le NOME verranno presentati anche gli stati superiori di coscienza, argomento di grande interesse per la fisiologia e la psicologia, ma trascurato e non compreso dall'approccio empirista e materialista. L'argomento è di importanza cruciale perché riguarda intimamente la natura del Sé e il perseguimento della sua più elevata realizzazione, un problema con una lunga tradizione che spazia tra Oriente e Occidente, dai confini della preistoria fino alla filosofia e alla psicologia moderne. Il problema del Sé deve essere esaminato con un approccio metafisico esteso alla filosofia occidentale e orientale (Facco, 2014; Facco, Al Khafaji, et al., 2019) e deve includere:

- a) il ruolo della meditazione e il concetto di illuminazione nelle filosofie orientali;
- b) il significato della sapienza, virtù dei presocratici (forse) irrimediabilmente persa;
- c) il ruolo dei misteri greci nella conoscenza superiore e l'esperienza dell'*epoptéia*, ben descritta da Aristotele (Eudemo, fr. 10, citato da Scarpi, 2012);
- d) la visione e la ritualità sciamanica;
- e) il concetto di Sé spirituale di William James e la sua personale esperienza con il protossido d'azoto (James, 1958);
- f) l'espansione o allargamento del Sé (Arieti, 1967; Russell, 1912);
- g) il superconscio di Assagioli (1988).

Anche qui, come per altre NOME, l'accesso allo stato superiore può essere spontaneo, favorito da sostanze psicotrope, transitorio, oppure essere persistente, al punto di diventare una nuova condizione stabile quando sia perseguito con un lungo e appropriato training filosofico-esperienziale (ad esempio con la meditazione).

## **Aspetti epistemologici e metafisici**

Diverse NOME, come le visioni, le profezie, le NDE, le esperienze mistiche, sono suggestive di una realtà diversa e più ampia di quella convenzionalmente ammessa dalla *weltanschauung* attualmente dominante, la quale sembra collocarsi oltre quella fisica ammessa dal pensiero classico e dal monismo materialista dominante nella scienza. Se nessuna di esse costituisce una prova né di vita ultraterrena né di reincarnazione, d'altra parte nessuna visione – sia dualista sia monista – è in grado di fornire dimostrazioni a favore o contro, rendendole tutte ugualmente possibili, mentre la loro plausibilità dipende strettamente dagli assiomi e dalle teorie adottate in ogni dato momento storico. Alcune NOME (soprattutto quelle di tonalità parapsicologica) appaiono incompatibili con la cartesiana separazione in *res cogitans* e *res extensa*, con il determinismo e con il principio di località della fisica classica. Si deve osservare tuttavia che sono tutte posizioni di natura metafisica basate su assiomi non dimostrati. Galileo fonda le nuove scienze basandosi su un apriorismo matematico-geometrico nella convinzione che così facendo “*la cognizione agguagli la divina certezza obiettiva*” (Galilei, 1897, p. 82), mentre Newton introduce il concetto di tempo e spazio universali senza definirli, in quanto elementi fondanti della natura e «*notissimi a tutti*» per esperienza (Newton, 1726, pp. 104-105).

Il concetto di spazio e tempo assoluti, assieme al realismo ingenuo che ha permeato la scienza, si è disgregato nella fisica del XX secolo. Il principio di località è sopravvissuto nella fisica di Einstein, ma la fisica quantistica ha scardinato anche questo principio, osservando fenomeni come l'*entanglement* e ammettendo la possibilità del teletrasporto quantistico e l'ipotesi di velocità

superluminali (Fracas, 2017; Musser, 2019). Si deve inoltre tenere ben presente che l'universo fisico è il più grande e concreto mistero davanti ai nostri occhi, se si tiene in considerazione che:

a) circa il 95% dell'universo conosciuto è costituito di materia ed energia oscura di cui nulla sappiamo;

b) l'universo osservato è delimitato dall'orizzonte cosmologico e nulla possiamo sapere sull'eventuale realtà fisica situata oltre questo orizzonte;

c) il modello di universo posto dalla congettura di Poincaré prevede che esso sia topologicamente una 3-sfera a quattro dimensioni, mentre la teoria delle stringhe in fisica quantistica (non ancora dimostrata) ipotizza fino a 26 possibili dimensioni spaziali (Facco & Fracas, 2018).

È dunque doveroso mantenere una profonda umiltà e la socratica consapevolezza di sapere di non sapere, indispensabile per mantenere una corretta apertura mentale e non rifiutare a priori qualsiasi cosa che si collochi oltre gli assiomi e le teorie che abbiamo adottato e quel pochissimo che crediamo di sapere basandoci su di essi.

La verosimile esistenza di dimensioni spaziali oltre le tre percepite dai nostri organi di senso rende plausibile l'ipotesi che quanto ritenuto "trascendente" dalla prospettiva dualistica classica – solo perché inaccessibile alla percezione umana – possa ridursi a un'ingenuità antropocentrica: forse è più semplice rendersi conto di essere ciechi alle dimensioni spaziali fisiche oltre la terza, piuttosto che ritenere l'invisibile appartenente a ipotetici altri mondi non fisici. Analogamente, il teletrasporto quantistico e, se possibili, le velocità superluminali, consentono di trasmettere informazioni a velocità superiori a quella della luce con il paradossale risultato di invertire il consueto rapporto di causa ed effetto e conoscere eventi che in un altro sistema di riferimento appartengono al futuro. Quindi – come la storia delle rivoluzioni scientifiche insegna – non ci sarebbe da stupirsi se fenomeni oggi ritenuti non plausibili e appartenenti all'incerto mondo della parapsicologia si rivelassero del tutto reali. Come affermava saggiamente Schopenhauer, *"la verità nasce come paradosso e muore come ovvietà"*.

Le NOME sono un fenomeno universale della mente umana, presente in tutte le culture fin dalla preistoria: esse sono il risultato della sua ancora sfuggente fisiologia e della relazione con il mondo nel sovrumano sforzo di sondare il grande, irrisolto mistero del senso della vita e della morte nella geometria di uno spazio-tempo altrettanto misterioso. È l'irrisolto ma fondamentale problema filosofico-religioso-scientifico dell'umanità. La comprensione delle NOME richiede un approccio interdisciplinare, comprendente, oltre le neuroscienze, la filosofia, l'antropologia e la fisica: in quanto fatti, esse sono innegabili, mentre la loro interpretazione ha profonde implicazioni epistemologiche e metafisiche, che non possono essere correttamente affrontate né risolte nei limiti di un rigido e limitato approccio monista materialista e riduzionista. La loro fenomenologia è dunque una sfida al paradigma dominante in medicina; esse ripropongono il dilemma della relazione mente-cervello-corpo-realtà e il problema squisitamente metafisico della conoscenza, nella definizione e dialettica tra *verità-realtà* e *falsità-illusione* (Facco & Fracas, 2018, capp. 3-4; Testoni, Facco, & Perelda, 2017).

## Percezioni non ordinarie di Coscienza

### Sentire voci

*"La voce preminente, tra le altre, appartenerebbe ad Erminio, uno stalliere che sostiene di essermi debitore in una vita precedente e che, come riconoscenza, funge da mio spirito guida."*

*"Queste entità, spesso defunte (anche animali) mi "trasmettono" dei messaggi sotto forma di immagini (figure luminose) e pensieri. Non appaiono in momenti particolari ma improvvisamente,*

*soprattutto quando mi sento più ricettivo. Lo spirito ultraterreno appartiene ad un mondo non negativo, dove non esiste giudizio, e si manifesta affinché io possa essere da tramite con una persona, a volte anche sconosciuta.”*

Ecco due semplici esempi di una fenomenologia molto varia, ma che ha in comune l’esperienza di sentire voci che parlano direttamente al soggetto che le percepisce come distinte dalla sua e dai suoi contenuti mentali. Come è facile immaginare, le esperienze di questo tipo raramente vengono vissute in modo non traumatico dal punto di vista emotivo e di interpretazione, specialmente se compaiono in una situazione di sanità mentale. Comunque anche in condizioni di chiaro disturbo mentale, ad esempio schizofrenia, disturbi dissociativi di personalità, ecc., non sempre è chiara la genesi di questi fenomeni.

Per fortuna dagli anni 80 si è iniziato a studiare in modo sistematico questo tipo d’esperienze nella popolazione senza disturbi mentali per capirne la frequenza, le caratteristiche e soprattutto come aiutare le persone che le sperimentavano a gestirle, riducendo i rischi di diventare causa di disturbo o comunque di grave disagio mentale (Salvini e Stecca, 2013; Holt & Tickle, 2014; Iudici, Quarato, & Neri, 2019). Un grande contributo in questo senso è stato fornito dagli stessi “uditori di voci”, i quali, insieme ad altri professionisti della salute mentale – in particolare lo psichiatra olandese Marius Romme – hanno favorito incontri di mutuo-aiuto e informazione diretta che attualmente sono diventati un “Hearing Voices Movement” internazionale che comprende molte iniziative, come ad esempio l’Hearing Voices Network” ([www.hearing-voices.org](http://www.hearing-voices.org)) e per l’Italia [www.sentirelevoci.it](http://www.sentirelevoci.it).

## **Vedere presenze**

*“Avevo il gatto di fronte a me che mi guardava e all’improvviso ci siamo voltati entrambi verso la porta della stanza. C’era un uomo con i capelli scuri e gli occhi neri che mi guardava. La cosa che più mi ha colpito questa volta, rispetto alle altre esperienze che ho avuto, è che era proprio in carne ed ossa: le altre volte erano in forma eterea, diciamo impalpabile. Il gatto ha cominciato a rincorrerlo, e l’uomo si è voltato e se n’è andato. Le porte e le finestre erano chiuse, era sera dopo cena in autunno/inverno. Mi ha colpito perché era proprio in carne ed ossa, tant’è vero che pensavo fosse un ladro. Aveva uno sguardo severo, però non aggressivo.”*

*“Stavo dormendo; mi sveglio all’improvviso e mi siedo sul letto (non lo faccio mai), mi giro a destra e vedo questo esserino con gli occhi tondi tondi che mi guarda e sorride, corpicino molto piccolo rispetto alla testa e la testa rotonda, il naso piccolissimo, sembravano due puntini. Appena l’ho visto e ci siamo guardati negli occhi, ho sentito che mi stavo per riaddormentare e sono ricaduta nel sonno. Dopo questo incontro ho trascorso una settimana con una pace nel cuore mai provata prima.”* Interviste raccolte dalla dr.ssa Giada Righetti

Mentre esperienze di questo tipo non sono rare nelle persone che stanno sperimentando un lutto recente di una persona cara (Cooper, Roe e Mitchell, 2017), è interessante vedere che possono essere sperimentate da persone che non hanno questo tipo d’esperienza e ovviamente non sono in situazioni psicologiche o fisiche che possono favorire illusioni di questo tipo (Badcock, Dehon, & Larøi, 2017).

## **Comunicare con entità non incarnate**

Il desiderio e le pratiche per comunicare con persone che hanno concluso la loro esperienza di vita in questa dimensione sembrano risalire alle origini dell’umanità e probabilmente si sono sviluppate

in parallelo con le credenze religiose, spirituali o semplicemente culturali che suggeriscono una continuità dell'esistenza dopo la morte del corpo fisico.

Nella sua rassegna sulle diverse forme di comunicazione dopo la morte, Julie Beischel (Julie Beischel, 2019), distingue quelle spontanee, quelle facilitate, quelle assistite e quelle richieste. Quelle spontanee sono appunto quelle che compaiono senza un'intenzione precisa, per quanto possa esserci un desiderio che ciò accada. Quelle facilitate e richieste sono invece esperienze cercate tramite tecniche particolari, ad esempio l'uso di psicostimolanti, apparecchiature o altri strumenti che si presume facilitino la comunicazione con le entità disincarnate. Forse le più conosciute sono quelle della registrazione di voci, conosciute anche con i termini di psicofonia o metaforia o transcomunicazione strumentale. Purtroppo non esistono ancora evidenze documentate sull'efficacia e sugli effetti di queste tecniche.

Invece lo studio sulle comunicazioni assistite tramite medium, o comunque persone che ritengono di avere questa capacità, ha accumulato delle interessanti evidenze negli ultimi anni. Julia Beischel e Mark Boccuzzi, responsabili del Windbridge Research Center in Arizona – USA (<http://www.windbridge.org>), che ha come scopi studiare la morte e cosa avviene dopo, sono senz'altro autori che hanno cercato di verificare la correttezza delle informazioni fornite dai medium senza che queste potessero derivare direttamente o indirettamente dai richiedenti, dalle loro conoscenze o da fonti convenzionali, come ad esempio internet (Beischel & Zingrone, 2015; Julie Beischel, Boccuzzi, Biuso, & Rock, 2015; Julie Beischel, Mosher, & Boccuzzi, 2017). I risultati delle loro indagini confermano che alcuni (non tutti) i medium da loro studiati riescono ad accedere in modo non convenzionale ad informazioni relative alle persone defunte. A tutt'oggi non è ancora chiaro se riescano ad accedervi tramite contatto telepatico con i richiedenti oppure li traggano da una sorta di memoria universale nella quale vengono conservate tutte le esperienze individuali.

L'unico tentativo italiano di ripetere questo tipo di indagine è quello realizzato da Fernando Sinesio per la sua tesi di laurea magistrale in psicologia all'Università di Genova. I risultati, narrati in modo piacevole nel libro "Al di là del conosciuto", edizioni Un soffio di Luce, confermano che i tre medium che hanno accettato volontariamente di mettersi alla prova, il che è già un atteggiamento di correttezza professionale, sono stati in grado di ottenere informazioni esatte di persone defunte senza ricavarle dai richiedenti, da coloro che li conoscevano o da qualsiasi altra fonte d'informazione convenzionale.

Siamo quindi in grado di sostenere che è possibile comunicare con persone decedute? Anche se la maggior parte dei medium dotati lo afferma, occorre prima dimostrare in modo convincente che le informazioni ricevute sono state fornite da un'entità disincarnata e non invece raccolte attraverso un collegamento mentale con chi li ha conosciuti nella loro esperienza di vita terrena, oppure raccolte da una specie di memoria universale che conserva tutte le esperienze individuali. A sostegno che alcune informazioni possano essere fornite da entità non incarnate sono le informazioni raccolte vedendo ed ascoltando e magari dialogando con queste entità, anche se finora non sono stati condotti studi controllati di questo tipo.

## **Canalizzazioni**

Un altro tipo di comunicazioni con entità non incarnate è quello che avviene tramite canalizzatori, ovvero persone che mettono voce e corpo a disposizione per comunicare informazioni trasmesse da queste entità, le quali possono comprendere sia persone defunte sia esseri che non hanno avuto una esperienza terrena.

Tralasciando la storia di questi fenomeni, che risale anch'essa agli albori delle religioni e delle culture – basta pensare ai profeti dell'Antico Testamento o alla comunicazione con gli spiriti, che sono presenti in molte culture –, l'indagine scientifica recente cerca di comprendere sia l'origine di



queste informazioni, per distinguere se provengono dal canalizzatore, anche se vengono attribuite ad una entità esterna, o piuttosto da una fonte intelligente esterna.

Per distinguere la fonte di queste informazioni, la prima cosa da accertare è se possono essere ricavate dalle conoscenze, anche dimenticate, del canalizzatore. Purtroppo, se le canalizzazioni sono documentate solo da chi le sperimenta, il giudizio sulla fonte delle informazioni rimane solo a chi le legge, magari conoscendo il livello culturale o gli interessi culturali del canalizzatore. Ad esempio, se il canalizzatore riferisce di ricevere messaggi da un angelo o da un'entità proveniente da un altro pianeta, occorre verificare se queste informazioni possano derivare dalle sue conoscenze religioso-spirituali o sugli alieni.

Purtroppo, questo genere di controlli non è stato ancora oggetto di ricerca scientifica, pertanto il consiglio che ci permettiamo di dare a chi legge quanto comunicato dai canalizzatori è di affidarsi al senso e al valore personale dei contenuti trasmessi, senza per questo credere in modo assoluto che siano inviati da entità esterne.

Un passo in avanti nel controllo della fonte delle informazioni ricevute dai canalizzatori è stato compiuto dal programma di ricerca Hypno-Channelings condotto da Luciano Pederzoli collaboratori, i cui risultati per il momento sono stati descritti nell'articolo di Pederzoli, Prati, Resti, Del Carlo, & Tressoldi, (2018). In sintesi, il potenziale canalizzatore prima viene indotto in stato ipnotico da un esperto ipnotista e poi in stato di coscienza fuori dal corpo (vedere anche il paragrafo: Esperienze di coscienza fuori dal corpo). In questa condizione di coscienza è stato possibile entrare in contatto con entità che hanno dichiarato di non far parte del genere umano e condurre delle interviste dirette dall'ipnotista, appunto attraverso la voce del canalizzatore. Anche in questo caso, quanto viene raccolto da queste interviste, può derivare dai contenuti mentali del canalizzatore o addirittura dell'ipnotista, anche se per ora non è chiaro come i contenuti mentali di quest'ultimo possano essere comunicati attraverso la voce del canalizzatore. Per controllare queste fonti è stato necessario chiedere informazioni che né il canalizzatore né l'ipnotista conoscevano. Con questi controlli è stato possibile raccogliere informazioni sui più disparati argomenti, dalla vita dopo la morte alle caratteristiche dei diversi corpi che costituiscono la nostra identità, dalle caratteristiche della fisica di altre dimensioni a come si possa sperimentare il cambiamento in una dimensione senza tempo, ecc.

Ecco un breve estratto delle interviste all'entità "Lui", leggibili per intero in "Contenuti delle interviste con Lui" reperibile nel sito [www.evanlab.org](http://www.evanlab.org) :

*"L.P. chiede per quanto tempo persista, dopo l'estinzione del Corpo Fisico e del Corpo Sottile, la nostra identità contattabile dai medium. Inoltre, chiede fino a quando sia contattabile mentre sta elaborando la successiva incarnazione. "Lui" specifica che si tratta di due situazioni diverse. Nella prima il Corpo Sottile talvolta non è ben 'sincronizzato', specialmente con il passaggio rappresentato dalla morte, e sarebbero auspicabili sia una migliore sincronia sia un periodo di rielaborazione dell'esperienza acquisita nella vita appena terminata, prima della eventuale successiva incarnazione. Piuttosto frequentemente il Corpo Sottile rimane, però, dopo la morte del Corpo Fisico. Secondo "Lui" è un'anomalia, perché non dovrebbe succedere, ma quella è una fase temporale di abbastanza facile contattabilità: si contatta infatti il Corpo Sottile. Quando è presente una forte emotività da parte delle persone care, il Corpo Sottile ne rimane influenzato e trova difficoltà a scomparire"*

*"A proposito di onde, viene posto il quesito di quale sia il supporto fisico delle onde elettromagnetiche, come lo è l'acqua per le onde marine o l'aria per le onde acustiche. "Lui" chiarisce che lo spazio non è vuoto: si può dire che è pieno di qualcosa che si può chiamare 'etere' una materia-non-materia sempre in movimento, nella quale le onde non sono propriamente onde, ma cose che si creano, scompaiono e si ricreano per scomparire di nuovo. Qualcosa che ha a che fare con la creazione continua di particelle e antiparticelle (mancanze di particelle) virtuali che si cancellano immediatamente a vicenda, caratteristica del cosiddetto 'vuoto quantistico'. L'onda è una sommatoria di un numero altissimo di microfenomeni di apparizione/scomparsa"*

Ovviamente non è sufficiente quanto finora raccolto da Pederzoli e collaboratori per affermare che è possibile comunicare con entità di altre realtà, tuttavia la procedura di Hypno-Channeling può essere applicata da altri ricercatori interessati a questo tipo di fenomeni, come ad esempio sta facendo Helané Wahbeh, la quale sta conducendo un analogo programma di ricerca sulla canalizzazione all'Institute of Noetic Sciences a Petaluma in California, studiando anche gli effetti fisiologici sui canalizzatori (Wahbeh, Carpenter, & Radin, 2018; Wahbeh, Cannard, Okonsky, & Delorme, 2019; Wahbeh & Radin, 2018).

## Esperienze Transpersonali

Diversamente dal contatto con entità disincarnate descritte nei paragrafi precedenti, nel caso delle esperienze transpersonali – definite anche mistiche o spirituali – viene riferito un contatto diretto o un'unione con un principio spirituale primario che, a seconda dei propri modelli interpretativi, può essere definito Dio, Brahman, Allah o qualsiasi altro nome.

Ecco un estratto di un caso moderno studiato da Facco, Lucangeli, & Tressoldi, (2019):

*“Noi siamo essenze/essenza d'amore  
Quasi ricongiunti al tutto..  
... Mi sento io stessa corrente percorsa e transitata.  
Siamo tutti riflessi della stessa Luce...  
Riconoscimento di Essere spiritonello Spirito...”  
E vedo la mia sagoma di luce semiopaca sovrapporsi alla sagoma di luce piena in cui siamo immersi..  
vedo sagomanella Sagoma Menel Tutto  
Ed intendo La Pace spiritonello Spirito...  
.. Ed intendo cosa si deve intendere di noi singole cellule dello stesso Spirito...  
In ciascuna è impresso il DNA dello Spirito... ma ciascuna vivendo compie più di sé stessa...  
Ed intendo.., ciascuna compiendo se stessa compie la vita dell'intero organismo...  
... E mentre prego vedo il mio Corpo incompiuto assottigliarsi mentre si espande  
l'Essenza Vera ad Immagine Somiglianza di Dio...”.*

Ecco invece quanto descritto da Federico Faggin (2019) nella sua autobiografia:

*“Quando tornai a letto, mentre aspettavo in silenzio di addormentarmi di nuovo, sentii emanare dal mio petto una potente carica di energia-amore mai provata prima.  
Questo sentimento era chiaramente amore, ma un amore così intenso e così incredibilmente appagante che superava qualsiasi mia idea ed esperienza sulla natura dell'amore. Lo percepivo come un ampio fascio di luce bianca, scintillante, viva e beatifica che prorompeva dal mio cuore con incredibile forza. Ancora più incredibile era sperimentare che la sorgente di quell'amore ero io!  
Improvvisamente quella luce esplose, e riempì l'intera stanza per poi espandersi ad abbracciare l'intero universo con lo stesso bianco splendore. Allora seppi senza ombra di dubbio che questa era la “sostanza” di cui tutto ciò che esiste è fatto. Era ciò che ha creato l'universo partendo da sé stessa. Con enorme sorpresa riconobbi che quella luce ero io!  
L'intera esperienza durò forse meno di un minuto e mi cambiò per sempre”.*

Per la maggior parte queste esperienze sono spontanee, come nei casi appena descritti, ma possono derivare anche da pratiche che hanno come scopo diretto provare queste esperienze, come ad esempio attraverso pratiche di meditazione del tipo descritto da Chen, Qi, Hood, & Watson, (2011) o con l'assunzione controllata di particolari sostanze psicotrope, quali la psilocibina (Griffiths,

Richards, Johnson, McCann, & Jesse, 2008) o l'ayahuasca (Bresnick & Levin, 2006; Trichter, Klimo, & Krippner, 2009).

Relativamente all'uso di sostanze psicotrope per il raggiungimento d'esperienze mistiche, il nostro parere è che queste pratiche devono essere utilizzate dentro ai contesti culturali e spirituali da cui derivano, ad esempio la religione Santo Daime brasiliana. Qualsiasi scorciatoia artificiale per indurre esperienze spirituali comporta più rischi che vantaggi (dos Santos, Bouso, & Hallak, 2017).

## **Esperienze di coscienza fuori dal corpo**

Sperimentare, in condizioni non traumatiche, uno stato di coscienza paragonabile, se non superiore, a quello tipico della veglia, vedendo il proprio corpo dall'alto è un'esperienza che, secondo alcuni sondaggi nei paesi di lingua inglese, viene riferita da una media di circa il 9% degli intervistati (Alvarado, 2015). Raramente queste esperienze sono volontarie e per questo l'indagine scientifica sulle caratteristiche fisiologiche e fenomenologiche sono piuttosto scarse (Carruthers, 2015; Smith & Messier, 2014).

Questa limitazione è stata affrontata con il programma di ricerca HypnOBE di Luciano Pederzoli e collaboratori. Come è stato in parte descritto precedentemente riguardo alla procedura di Hypno-Channeling, in soggetti particolarmente adatti (Pederzoli & Tressoldi, 2018) è possibile indurre uno stato di coscienza fuori dal corpo tramite induzioni ipnotiche.

Il grande vantaggio di questa procedura è che, una volta che il soggetto riferisce di aver raggiunto questo particolare stato di coscienza, è possibile intervistarlo direttamente per comprendere se e quali differenze vengono percepite rispetto allo stato di coscienza ordinario. Tramite questa tecnica è stato possibile indagare le differenze relative alla visione, ad esempio:

*“Lo vedo [un oggetto] un po' tutto allo stesso tempo, poi, mentre penso di attraversarlo, vedo anche l'interno. Il corpo vede in tre dimensioni, mentre in questo stato intuisco tutta la sua essenza, incluse tutte le informazioni sull'oggetto.”*, su come ci si sposta da un luogo ad un altro, ad esempio: *“non percepisco nessun senso di movimento da una località ad un'altra, ma una sorta di spostamento immediato con il corpo psichico”*, su come viene sperimentato il senso del tempo, ad esempio: *“È come se il tempo si fosse fermato. Mi sento davvero bene. Posso spostarmi a destra, a sinistra, sopra e sotto in uno spazio non concreto che sembra essere infinito. Posso anche andare in un altro spazio, più scuro e più concreto, e muovermi lì come mi pare.”*

I risultati attuali sugli aspetti fenomenologici ottenuti da questo programma di ricerca sono descritti nei seguenti articoli di ricerca: De Foe, Al Khafaji, Pederzoli, Prati, & Tressoldi, (2017); Tressoldi et al., (2014, 2015), mentre alcuni dati sui correlati neurofisiologici sono descritti da (Facco, Casiglia, et al., 2019).

## **Esperienze di pre-morte.**

Tra le esperienze di coscienza fuori dal corpo, sicuramente le più conosciute e straordinarie sono quelle cosiddette di pre-morte (o *Near-Death Experiences*, NDE).

Queste esperienze sono di solito spontanee, ma al contempo sono elicitate in modo specifico da una lunga serie di eventi che hanno in comune uno stato critico sul piano fisico, in cui la NDE è strettamente collegata alla perdita di coscienza o al coma (come nell'arresto cardiaco), oppure psicologico, nella quale possono verificarsi NDE-like experiences (Charland-Verville et al., 2014; Facco & Agrillo, 2012).

Le loro principali caratteristiche sono molto note e possono essere riassunte come segue (non sempre in questo ordine):

- sperimentare di essere fuori dal proprio corpo fisico;
- vedere tutta la propria vita come in un film, ma simultaneamente;
- un'esperienza di grande pace e benessere, immersi in una luce che emana un sentimento simile all'amore, ma molto più intenso; incontro con parenti defunti e/o esseri di luce;
- passaggio dentro ad un tunnel che finisce in una dimensione dove ogni percezione visiva e uditiva sembra accentuata;
- arrivo ad un limite dove si sperimenta o si sente qualcuno che informa che quello è un passaggio senza ritorno;
- ritorno nel proprio corpo fisico con la chiara consapevolezza che non è stato un sogno, un'allucinazione, ma un'esperienza vera;
- ricordo indelebile ed effetti permanenti positivi per tutta la vita riguardo al senso della vita e della morte fisiche.

L'interpretazione delle NDE e delle OBE come equivalenti ad epilessia del lobo temporale (Britton & Bootzin, 2004) è infondata: recenti studi dimostrano infatti che non c'è alcuna correlazione tra OBE incluse nelle NDE e anomalie epilettiformi (Greyson, Fountain, Derr, & Broshek, 2014).

Nella strenua difesa della visione monista materialista le NDE e le visioni religiose sono state a volte equiparate tour court a disturbi psichiatrici (Mobbs & Watt, 2011), avallando inavvertitamente errati sillogismi pur di negare la possibilità d'esperienze religiose autentiche e significative.

L'argomentazione a sostegno dell'interpretazione materialista limitata agli aspetti neurobiologici è per lo più la seguente:

- a) esistono le NDE e le esperienze religiose;
- b) la patologia psichiatrica può dare allucinazioni e deliri religiosi;
- c) ergo, le NDE e le visioni religiose sono espressione di una disfunzione cerebrale.

Tuttavia una simile interpretazione rimane un'ipotesi del tutto priva di consistenza, trattandosi di un sillogismo equivalente al seguente, classico esempio:

- a) le forchette hanno quattro denti;
- b) mio nonno ha quattro denti;
- c) ergo, mio nonno è una forchetta.

La strenua difesa della posizione monista materialista nella filosofia della mente [posizione metafisicamente autocontraddittoria e, se basata sulla concezione classica della materia, anche fisicamente obsoleta (Facco & Fracas, 2018, p. 108)], ha portato talora ad argomentazioni fortemente pregiudiziali e dogmatiche (Bunge, 2007).

Un modo alternativo per studiare questo tipo d'esperienze senza dover attendere che le persone sperimentino eventi traumatici che li portino ad un passo dal fine vita, è stato ideato da Luciano Pederzoli. Questo autore ha ancora una volta utilizzato l'ipnosi per studiare l'esperienza di morte delle persone che desideravano rivivere esperienze di vite precedenti. Applicando questo tipo di tecnica, definita HypnoDeath, a 36 persone che hanno riferito esperienze di 44 morti, il risultato più interessante è che le esperienze riferite da queste persone avevano le stesse caratteristiche, anche se in numero minore, di quelle riportate da coloro che hanno sperimentato una vera NDE (Pederzoli, De Stefano, & Tressoldi, 2019).

## Esperienze di vite precedenti

Mentre la possibilità di sperimentare diverse vite in questa dimensione, e quindi la reincarnazione<sup>2</sup>, è considerata un fatto certo secondo alcune tradizioni filosofico-religiose come ad esempio nel Buddismo tibetano o nell'Induismo, la ricerca scientifica cerca di verificare, possibilmente senza pregiudizi come per tutte le altre esperienze, se ci sono evidenze a favore di queste credenze.

---

<sup>2</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Reincarnazione>

Cercando di intervistare sia bambini sia adulti che riferivano di ricordare episodi di vite precedenti, ma soprattutto cercando di verificarne l'attendibilità, cosa difficile se non quasi impossibile quando si riferiscono a vite molto lontane nel tempo, a causa della difficoltà di trovare prove a favore, vi sono comunque delle evidenze che sembrano sostenere questa possibilità. Il recente libro di Matlok (Matlok, 2019), per ora non ancora disponibile in italiano, più qualche articolo di ricerca su casi singoli documentati in modo dettagliato (Masayuki, 2017; Tucker, 2016), sembrano sostenere la realtà di questo tipo d'esperienza.

## Presentimenti e Precognizioni

Secondo il vocabolario Treccani, il significato di presentimento è: "... sensazione più o meno oscura, vaga, indefinita, di cosa che potrebbe verificarsi". Quando si parla di sensazione si parla quindi sia di aspetti fisiologici, come battito cardiaco, costrizione dei muscoli dello stomaco, ecc. sia di emozioni. Per quanto riguarda le esperienze di presentimento non ordinarie, ci riferiremo solo a quelle che non possono derivare da processi di ragionamento più o meno consapevole e quindi da aspettative che derivano da conoscenze pregresse. Ad esempio, se periodicamente passiamo per una strada dove ci sono degli incroci pericolosi, possiamo avere un presentimento che qualcuno si stia immettendo nella nostra corsia di marcia, ma solo perché l'esperienza precedente, anche se ce la ricordiamo solo parzialmente, favorisce questa aspettativa. Diverso è il caso di stare camminando lungo un percorso familiare dove non è mai successo niente di pericoloso e sperimentare un'emozione vaga di disagio più o meno consapevole, per poi verificare che è caduto un cornicione poco più avanti. In questo caso, come ha fatto il nostro corpo ad anticipare questo evento raro ed imprevedibile?

Per quanto questa anticipazione di eventi futuri casuali sia ritenuta impossibile, studiando le reazioni fisiologiche qualche secondo prima della comparsa di informazioni piacevoli o spiacevoli, ad esempio la visione di un incidente automobilistico o di una pistola che ci spara in faccia, si sono accumulate evidenze sufficienti sull'esistenza di questo fenomeno (Duggan & Tressoldi, 2018; Mossbridge, Tressoldi, & Utts, 2012). In attesa di sviluppi tecnologici da applicare ad esempio alla guida – vedere ad esempio l'articolo "*Driving with intuition*" di Duma et al., 2017 – o per assisterci nelle decisioni che possono comportare un pericolo per la nostra integrità fisica, il nostro consiglio è di assecondarle, anche se spesso riescono a modificare il nostro comportamento in modo quasi automatico senza che ce ne accorgiamo, ad esempio girando a destra invece che a sinistra o frenando per evitare un incidente.

Per quanto riguarda invece le precognizioni, la differenza sostanziale rispetto ai presentimenti è che chi ha questa esperienza ne è consapevole e quindi è in grado di tradurla in parole e concetti.

Ad esempio:

*"Avevo 15 anni ed era domenica. Ero in bagno, e stavo per scendere e uscire (erano le 9 di mattina). Ad un certo punto, una voce dietro di me mi disse di uscire più tardi. Mi colpì moltissimo, guardai dietro, ovviamente nessuno. Dopo 15 minuti, gli urli disperati di mio nonno dal piano terra. Si sentiva male, mentre mia nonna era svenuta. Intervenni subito, diagnosticando una intossicazione dovuta alla caldaia, e salvai loro la vita. Se fossi uscita all'orario solito, sarebbero morti.";* oppure: *"Mi è capitato di dover andare a tutti i costi in un'azienda dove avevano subito diversi furti. Volevo andarci quel mercoledì senza motivo, mi hanno assecondato ed in loco ho visto da dove sarebbero entrati la volta successiva. Ho lavorato a livello energetico bloccando l'ingresso e quella notte alle 01,20 l'antifurto è squillato, ma i ladri non sono riusciti ad entrare."*

È possibile studiare questo tipo di fenomeni in modo scientifico? Certamente sì. Ad esempio Storm e collaboratori (2017), hanno sintetizzato in modo quantitativo 50 studi che hanno cercato di verificare la capacità di percepire durante il sogno informazioni relative ad una particolare immagine, anche se veniva scelta dopo il loro risveglio. I risultati dimostrano in modo chiaro che la

percentuale d'identificazione delle immagini corrette è superiore al caso. Perché non al 100%? Perché come tutti i fenomeni, non solo quelli non ordinari, vi sono differenze di capacità individuali, prestazioni che cambiano a seconda del contesto in cui avviene il fenomeno e forse ancora molto altro che per ora ci impedisce di comprendere in modo dettagliato le leggi che li regolano.

## Vedere a distanza

Vedere a distanza o "Remote Viewing", termine molto popolare se ci cercano informazioni in internet, è la capacità di raccogliere in modo non convenzionale ma volontario e consapevole – diversamente quindi dalle precognizioni –, informazioni su oggetti, persone, luoghi, indipendentemente dalla distanza e dal tempo e da qualsiasi barriera che possa mascherarle. Detta così, teoricamente non ci sarebbe nessun limite alla raccolta di informazioni presenti, passate o future.

Ma è proprio così?

Vediamo un esempio, ben descritto da Stephan Schwartz (2018), che si riferisce ad informazioni fornite per la cattura di Saddam Hussein.

*"POSIZIONE: Saddam sarà trovato "al di sotto di una casa ordinaria dall'aspetto curioso." È alla periferia di un piccolo villaggio "; "Vicino a Tikrit"; "La casa fa parte di un piccolo complesso"; "Delimitato su un fronte da una strada sterrata e, sul retro, da un fiume vicino"; " La casa può essere identificata perché ha un grande albero che cresce alle due estremità, e ha uno strano tipo di secondo piano parziale sopra la porta d'ingresso".*

Ecco l'immagine del luogo dove è stato catturato Saddam Hussein rilasciata dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti, dove sono riconoscibili tanti particolari descritti durante la visione a distanza da un gruppo di esperi in questa tecnica.



È chiaro che un esempio come questo non è sufficiente per stabilire se questo fenomeno sia reale. Quali sono allora le evidenze scientifiche raccolte finora per dimostrarne la realtà?

Una prima serie di risultati si riferisce a quello che popolarmente è conosciuto come uno dei più famosi progetti che hanno utilizzato questa tecnica per scopi di intelligence USA, cioè il progetto Star Gate, che è durato dal 1972 al 1995. Prima di fare riferimento alle informazioni presenti in internet, a partire da Wikipedia, consigliamo la lettura dei materiali prodotti da Ed May, un fisico che ha diretto questo progetto per molti anni. Si può iniziare con una sintesi presentata da Marwaha e May, (2017) per poi proseguire con ben tre volumi piuttosto corposi, dal titolo: Volume 1: Remote Viewing (1972-1984); Volume 2: Remote Viewing (1985-1995); Volume 4: Operational Remote Viewing: Memorandums and Reports. Tutti questi volumi sono stati pubblicati a partire dal 2017 e quindi, prima di giungere a sommarie valutazioni positive o negative, forse è il caso di leggerli.

Dal punto di vista del controllo statistico, il report steso da Jessica Utts nel 1996 (Utts, 1996), che è stata presidente della American Statistical Association, non lascia dubbi “*Using the standards applied to any other area of science, it is concluded that psychic functioning has been well established* [Usando gli standard applicati a qualsiasi altra area della scienza, si conclude che il funzionamento psichico è stato ben consolidato].

Sono sufficienti questi dati per convincerci che questa capacità umana è reale? Probabilmente no, ma almeno rimane aperta l’ipotesi che persone particolarmente dotate, utilizzando tecniche particolari in condizioni ambientali e mentali ideali, possono, a volte, ottenere informazioni in modo volontario ma non ordinario.

Provocatoriamente, allora, si potrebbe chiedere: “Ma con questa tecnica è stato possibile trovare reperti archeologici?” La risposta è sì e uno dei migliori casi documentati è quello descritto da Stephan Schwartz per il recupero del brigantino americano Leander, affondato nel 1834 mentre era in rotta tra l’isola di Cuba e Boston (Schwartz & De Mattei, 2000).

Ancora più provocatoriamente si potrebbe chiedere: “Ma se si possono raccogliere informazioni anche su eventi futuri, perché non utilizzarle per investire soldi sapendo in anticipo dove è meglio farlo?” Anche se le evidenze non sono molte, consigliamo la lettura di alcuni esempi positivi dall’utilizzo di tecniche di visione a distanza per questo scopo (Kolodziejzyk, 2013; Smith, Laham, & Moddel, 2014). Ovviamente sono stati riportati anche esempi negativi (Katz, Grgć, & Fendley, 2018) e chissà quanti altri non sono stati divulgati tramite articoli scientifici.

Infine si potrebbe chiedere: “Ma allora perché non utilizzare queste tecniche per le indagini di polizia?” A quanto ci risulta, queste tecniche sono utilizzate sia in Italia che all’estero, tuttavia il tabù che nasce dalla scarsa informazione su queste capacità umane limita la divulgazione dei risultati ottenuti.

È possibile apprendere questo tipo di abilità se si è per natura particolarmente dotati? Noi riteniamo che questa abilità possa essere appresa e migliorata come tutte le altre abilità mentali o manuali: memoria, meditazione, attenzione, suonare uno strumento, ecc. Ovviamente ci sarà sempre qualcuno che farà meno fatica e migliorerà facilmente, mentre altri otterranno risultati modesti anche dopo anni di duro esercizio.

In ogni caso, il nostro suggerimento è semplice: se volete esplorare e sperimentare tutte le potenzialità della vostra mente, provateci sempre, con umiltà, pazienza ed impegno.

Ad esempio, per allenare la capacità di visione a distanza vi consigliamo di esercitarvi con il training gratuito offerto da Julia Mossbridge su questo sito

<https://thepremonitioncode.com/tester/index.php>

o con altri offerti gratuitamente, o quasi, da esperti con documentata esperienza. Evitate senza indugio quelli che chiedono centinaia o migliaia di euro garantendo un guadagno.

## **Interazione a distanza tra mente e mente**

L’interazione a distanza tra mente e mente è equivalente alla telepatia? Sostanzialmente sì, anche se occorre sempre specificare quali informazioni sono condivise tra due menti senza che vi sia alcuna possibilità che lo possano essere in modo convenzionale.

Ad esempio, un conto è cercare di fare in modo che il partner con cui si è collegati mentalmente identifichi correttamente, ed in modo consapevole, l’immagine che si sta vedendo, ma un’altra cosa è il fatto che i segnali fisiologici che vengono generati ad esempio dall’attività cerebrale di uno dei due partner possano essere rilevati anche nell’attività cerebrale dell’altro partner senza che

quest'ultimo ne sia consapevole. In sintesi, occorre distinguere le interazioni che richiedono consapevolezza delle informazioni condivise da quelle che non la richiedono.

Per quanto riguarda lo studio sperimentale delle informazioni che richiedono un riconoscimento consapevole, alla fine del 2018 si contavano ben 128 studi liberamente consultabili per analisi indipendenti (Tressoldi, 2018), i quali hanno utilizzato la tecnica del Ganzfeld, che sostanzialmente cerca di aumentare al massimo l'isolamento sensoriale uditivo e visivo del partner incaricato di identificare quanto visto o udito dall'altro componente della coppia. Da tutti questi studi risulta chiaramente che i partner isolati riescono ad identificare quanto visto o udito dal loro partner con una percentuale media superiore di circa il 7% rispetto al caso, ovviamente con ampie differenze individuali.

Al contrario, in condizioni di non isolamento sensoriale e chiedendo di identificare il bersaglio con scelta forzata, vale a dire scegliendo tra diverse opzioni senza cercare di descrivere quanto percepito, questa percentuale si riduce a meno dell'1%, quindi molto vicina al caso.

In sintesi, in condizioni sperimentali controllate di isolamento sensoriale e permettendo di descrivere liberamente quanto percepito, non ci sono dubbi che è possibile identificare quanto visto o udito dal proprio partner. Anche se non ci sono ancora sintesi delle evidenze scientifiche, vi sono indicazioni che il grado di relazione mentale ed emozionale tra i due partner possa favorire questa condivisione d'informazioni.

Per quanto riguarda invece la condivisione di informazioni in modo non consapevole, anche se le evidenze scientifiche sono minori, ci sono prove che ad esempio, alterazioni differenziate dell'attività EEG indotte da stimolazioni visive e/o uditive in un membro della coppia possano essere rilevate nell'attività EEG del partner isolato a distanza, generando una specie di telecomunicazione mentale analoga al codice Morse (Bilucaglia, Pederzoli, Giroladini, Prati, & Tressoldi, 2019; Giroladini et al., 2016; Giroladini, Pederzoli, Bilucaglia, Prati, & Tressoldi, 2018; Tressoldi et al., 2014).

Queste evidenze indicano con chiarezza che, migliorando il rapporto segnale/rumore con speciali algoritmi di elaborazione, si possono aprire affascinanti applicazioni di un nuovo tipo di telecomunicazioni, quelle mentali appunto.

Trasmissione o condivisione? A qualcuno non sarà sfuggito che abbiamo cercato il più possibile di parlare di condivisione di informazioni da una mente all'altra, evitando di parlare di "trasmittente" e "ricevente" anche se questo viene fatto in molte parti della letteratura citata. Considerando che questo tipo di telecomunicazioni non si basa sulle leggi dell'elettromagnetismo che regolano tutte le forme di telecomunicazioni tecnologiche che conosciamo, riteniamo più prudente parlare di "condivisione" di informazioni a distanza, perché ci sono alcuni tentativi di interpretare questo tipo di telecomunicazione come una forma mentale di entanglement, uno dei fenomeni più sorprendenti osservati in fisica quantistica<sup>3</sup> per cui due o più particelle che hanno in comune dei valori globali, possono rimanere in correlazione reciproca anche quando separate da distanze molto grandi. In attesa di avere misure precise sulla "correlazione" tra le informazioni mentali dei due, o più, partner, per il momento preferiamo pensare ad una condivisione e non ad una vera e propria trasmissione di informazioni mentali.

## **Interazioni non ordinarie di Coscienza**

---

<sup>3</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Entanglement\\_quantistico](https://it.wikipedia.org/wiki/Entanglement_quantistico)



## **Interazioni non ordinarie sul comportamento umano.**

Sicuramente gli effetti più spettacolari sul comportamento di esseri umani sono quelli ottenuti dal cosiddetto "effetto Maharishi", dal nome di Maharishi Mahesh<sup>4</sup> - uno yogi indiano che ha portato la meditazione trascendentale in occidente e ha facilitato la creazione dell'Università Maharishi<sup>5</sup>, la quale offre corsi di laurea dalla fisica alla computer science, tutti ispirati agli insegnamenti di questo maestro spirituale -.

L'effetto Maharishi consiste nel modificare positivamente ed indirettamente il comportamento e gli eventi negativi di una popolazione attraverso l'applicazione della meditazione trascendentale da parte di un numero di meditatori pari a circa la radice quadrata dell'1% di questa popolazione. Se, ad esempio, la popolazione è di circa un milione di persone, sarebbe sufficiente un numero di meditatori pari alla radice quadrata di 10000, quindi 100 persone.

Per capire l'origine di questa formula, occorre rifarsi ad un modello teorico basato sulla fisica dei campi quantici di Hagelin, (1987).

Il profondo stato meditativo raggiunto simultaneamente dai meditatori creerebbe un campo di coerenza psicofisico per l'intera popolazione, riducendo il numero di eventi negativi, come aggressioni, stupri, incidenti stradali, ecc.

Il supporto empirico per questa teoria è stato trovato in più di 50 studi (Cavanaugh & Dillbeck, 2017; Dillbeck & Cavanaugh, 2016, 2017; Orme-Johnson, W., & Oates, 2009).

## **Interazioni non ordinarie sulla salute.**

Gli effetti più noti d'interazione a distanza sulla salute fisica o mentale sono quelli descritti negli studi che si riferiscono alla "Guarigione a distanza" e alla "Preghiera di Intercessione". La differenza dipende solo dal modello culturale e teorico a cui si fa riferimento: un modello energetico-mentale, ad esempio derivante da pratiche di reiki<sup>6</sup>, nelle quali l'intenzione di guarigione viene intesa come una relazione diretta tra praticanti e i pazienti, oppure un modello religioso, nel quale l'intenzione di guarigione viene intesa come relazione indiretta tramite preghiera ad entità spirituali elevate, come Gesù Cristo o altri santi ritenuti in grado di agire.

Data la difficoltà nel realizzare studi clinici controllati che possano tener conto anche degli effetti del placebo, le prove a sostegno degli effetti di queste interazioni a distanza non sono molte.

Le uniche meta-analisi disponibili (Astin, Harkness, & Ernst, 2000; Hodge, 2007; Masters, Spielmanns, & Goodson, 2006) danno, come prevedibile, risultati contraddittori, data la varietà di approcci terapeutici e i molti tipi di obiettivi di guarigione, che spaziano dai problemi cardiaci, renali, ecc., a quelli mentali, come ad esempio disturbi psichiatrici, ecc.

Lo studio sugli effetti di queste intenzioni di guarigione sugli animali, che presumibilmente sono meno influenzati dalle aspettative e quindi dall'effetto placebo, sono piuttosto interessanti. Ad esempio William Bengston e collaboratori (Bengston, 2007, 2012; Beseme, Bengston, Radin, Turner, & McMichael, 2018), sono riusciti a dimostrare la guarigione di topi da laboratorio ai quali erano state iniettate cellule cancerose letali, esercitando semplici tecniche mentali centrate sull'intenzione di guarire e su una connessione mentale con gli animali da guarire, senza alcuno contatto diretto.

## **Interazioni non ordinarie su composti organici**

---

<sup>4</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Maharishi\\_Mahesh\\_Yogi](https://it.wikipedia.org/wiki/Maharishi_Mahesh_Yogi)

<sup>5</sup> <https://www.mum.edu>

<sup>6</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Reiki>

Contrariamente all'interazione mentale con la salute umana, gli studi che hanno indagato l'interazione mentale consapevole a distanza sulla crescita di materiale organico, come ad esempio semi di piante e colture cellulari, sono più consistenti. Nell'ultima meta-analisi, presentata da Roe, Sonnex, & Roxburgh (2014), sono stati analizzati 49 di questi esperimenti.

Uno sviluppo interessante in questo campo è la possibilità di "attivare" determinati materiali, come ad esempio del cotone, il quale, messo a contatto con cellule malate anche a distanza di tempo, può facilitarne la guarigione.

Un recente esempio di questo effetto è documentato da (Beseme et al., 2018).

Tra le altre applicazioni dell'interazione mentale su materiali biologici, si è anche studiato se era possibile influenzare positivamente gli effetti di cibo e bevande sul consumatore. Ad esempio Radin, Hayssen, & Walsh, (2007) e Shiah & Radin, (2013), hanno dimostrato che dei campioni di cioccolato e di tè a cui un gruppo di meditatori aveva inviato l'intenzione di indurre emozioni positive e benessere psicofisico su coloro che li avessero consumati, ha realmente prodotto questi effetti, rispetto invece a campioni identici ai quali tale intenzione non era stata inviata.

## **Interazioni non ordinarie su apparecchiature elettroniche**

Gli studi sull'interazione mentale su apparecchiature elettroniche, in particolare su generatori di numeri casuali, risale addirittura agli anni 30 (Duggan, 2019). L'ultima sintesi quantitativa di oltre 300 studi è stata realizzata da Bösch, Steinkamp, & Boller (2006).

Gli ultimi sviluppi di questo filone di ricerca da un lato cercano di comprendere meglio il ruolo della mente nell'influenzamento di particelle subatomiche come i fotoni (Radin, Michel, & Delorme, 2016; Radin, Michel, Johnston, & Delorme, 2013; Tressoldi, Pederzoli, Matteoli, Prati, & Kruth, 2016), dall'altro si cerca di dimostrare la possibilità di costruire apparecchiature elettroniche controllate mentalmente. Ad esempio Tressoldi, Pederzoli, & Melloni, (2015) hanno ideato un prototipo di questo tipo che hanno denominato "MindSwitch" visibile anche in questo video: <https://youtu.be/-W6SZ1fKFeY> . Un recente studio di Tressoldi, Pederzoli, Prati, & Semenzato, (2019), ne ha dimostrato la fattibilità con una nuova versione, con relativo software, la quale è descritta in modo che possa essere riprodotta liberamente in:

<https://github.com/tressoldi/MindSwitch>.

Per chi volesse esercitarsi in modo autonomo, in questo sito è disponibile gratuitamente anche il software MindMatterTrainer:

<https://github.com/tressoldi/MindMatterTrainer> .

## **Conclusioni**

Abbiamo descritto tutte le possibili esperienze non ordinarie di coscienza? Sicuramente no. Ad esempio, non abbiamo descritto le cosiddette "materializzazioni" di oggetti, descritte durante sedute medianiche come mezzo di comunicazione di trapassati o di dimostrazione della potenza della mente da parte di persone particolarmente dotate. Inoltre, non abbiamo parlato delle cosiddette esperienze di Poltergeist<sup>7</sup>, che consistono nello spostamento senza contatto, o rottura inspiegabile, di oggetti macroscopici. Il solo problema con questi tipi di fenomeni è la loro imprevedibilità e, per il momento, la difficoltà di studiarli in modo tale da permettere di comprendere meglio le loro caratteristiche e la loro natura, cosa essenziale per un approccio scientifico.

---

<sup>7</sup> <https://it.wikipedia.org/wiki/Poltergeist>

Cosa ci dicono le esperienze non ordinarie presentate in questo lavoro riguardo alla nostra mente e, in sostanza, a “Chi siamo veramente”? Sicuramente che le nostre capacità mentali sono molto più ampie di quelle determinate dal semplice funzionamento del cervello e dei nostri organi di senso. In secondo luogo ci pongono di fronte ad una seria revisione dell’ipotesi che la capacità di fare esperienze coscienti e di usare la nostra mente derivino solo dalla nostra biologia, obbedendo alle leggi della fisica classica.

In terzo luogo ci offrono una grande opportunità per unificare domini della nostra esistenza, fisico, mentale e transpersonale o spirituale, che spesso sono ritenuti separati, e infine ci offrono delle grandi opportunità per sperimentare “Chi Siamo Veramente”.

## Bibliografia

- Alvarado, C. S. (2015). Out-of-Body Experience (OBE). In *Psi Encyclopedia*. London: The Society for Psychical Research.
- Astin, J. A., Harkness, E., & Ernst, E. E. (2000). The efficacy of distant healing: a systematic review of randomized trials. *Annals of Internal Medicine*, *132*(11), 903–910.
- Badcock, J. C., Dehon, H., & Larøi, F. (2017). Hallucinations in healthy older adults: an overview of the literature and perspectives for future research. *Frontiers in Psychology*, *8*, 1134. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2017.01134>
- Barnier, A. J., & Nash, M. R. (2008). Introduction: a roadmap for explanation, a working definition. In M. R. Nash & A. J. Barnier (Eds.), *The Oxford handbook of hypnosis*. (p. 18). New York: Oxford University Press.
- Beischel, J. (2019). Spontaneous, Facilitated, Assisted, and Requested After-Death Communication Experiences and their Impact on Grief. *Threshold: Journal of Interdisciplinary Consciousness Studies*, *3*(1), 1–32.
- Beischel, J., Boccuzzi, M., Biuso, M., & Rock, A. J. (2015). Anomalous information reception by research mediums under blinded conditions II: replication and extension. *EXPLORE: The Journal of Science and Healing*, *11*(2), 136–142. <https://doi.org/10.1016/J.EXPLORE.2015.01.001>
- Beischel, J., Mosher, C., & Boccuzzi, M. (2017). Quantitative and qualitative analyses of mediumistic and psychic experiences. *Threshold: Journal of Interdisciplinary Consciousness Studies*, *1*(2), 51–91.
- Beischel, J., & Zingrone, N. (2015). Mental mediumship. In E. Cardeña, J. Palmer, & D. Marcusson-Clavertz (Eds.), *Parapsychology: A handbook for the 21st century* (pp. 301–313). Jefferson, NC: McFarland.
- Bengston, W. (2007). Commentary: A Method Used to Train Skeptical Volunteers to Heal in an Experimental Setting. *The Journal of Alternative and Complementary Medicine*, *13*(3), 329–332. <https://doi.org/10.1089/acm.2007.6403>
- Bengston, W. (2012). Spirituality, connection, and cealing with intent: reflections on cancer experiments on laboratory mice. In L. . Miller (Ed.), *The Oxford Handbook of Psychology and Spirituality* (pp. 548–557). Oxford.
- Besame, S., Bengston, W., Radin, D., Turner, M., & McMichael, J. (2018). Transcriptional Changes in Cancer Cells Induced by Exposure to a Healing Method. *Dose-Response*, *16*(3), 1–8. <https://doi.org/10.1177/1559325818782843>
- Bilucaglia, M., Pederzoli, L., Giroladini, W., Prati, E., & Tressoldi, P. E. (2019). EEG correlation at a distance: A re-analysis of two studies using a machine learning approach. *F1000Research*, *8*:43. <https://doi.org/10.12688/f1000research.17613.2>
- Bösch, H., Steinkamp, F., & Boller, E. (2006). Examining psychokinesis: The

interaction of human intention with random number generators--A meta-analysis. *Psychological Bulletin*, 132(4), 497–523. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.132.4.497>

Bresnick, T., & Levin, R. (2006). Phenomenal qualities of Ayahuasca ingestion and its relation to fringe consciousness and personality. *Journal of Consciousness Studies*, 13(9), 5–24.

Britton, W. B., & Bootzin, R. R. (2004). Near-Death Experiences and the Temporal Lobe. *Psychological Science*, 15(4), 254–258. <https://doi.org/10.1111/j.0956-7976.2004.00661.x>

Cardeña, E., & Facco, E. (2015). *Non-Ordinary Mental Expressions*. Lausanne, CH: Frontiers Media SA.

Cardeña, E., Lynn J., S., & Krippner, S. (Eds.). (2004). *Varieties of Anomalous Experiences* (1st ed.). Washington D.C., USA: American Psychological Association.

Cardeña, E., Lynn J., S., & Krippner, S. (Eds.). (2014). *Varieties of Anomalous Experiences*. (2nd ed.). Washington, DC, USA: American Psychological Association.

Carruthers, G. (2015). Who am I in out of body experiences? Implications from OBEs for the explanandum of a theory of self-consciousness. *Phenomenology and the Cognitive Sciences*, 14(1), 183–197. <https://doi.org/10.1007/s11097-013-9332-0>

Cavanaugh, K. L., & Dillbeck, M. C. (2017). The Contribution of Proposed Field Effects of Consciousness to the Prevention of US Accidental Fatalities: Theory and Empirical Tests. *Journal of Consciousness Studies*, 24(1–2), 53–86.

Chen, Z., Qi, W., Hood, R. W., & Watson, P. J. (2011). Common Core Thesis and Qualitative and Quantitative Analysis of Mysticism in Chinese Buddhist Monks and Nuns. *Journal for the Scientific Study of Religion*, 50(4), 654–670. <https://doi.org/10.1111/j.1468-5906.2011.01606.x>

De Foe, A., Al Khafaji, B. E., Pederzoli, L., Prati, E., & Tressoldi, P. E. (2017). Out-of-Body-Experiences: A Phenomenological Comparison of Different Causes.

Dillbeck, M. C., & Cavanaugh, K. L. (2016). Societal Violence and Collective Consciousness. *SAGE Open*, 6(2), 1–16. <https://doi.org/10.1177/2158244016637891>

Dillbeck, M. C., & Cavanaugh, K. L. (2017). Group Practice of the Transcendental Meditation® and TM-Sidhi® Program and Reductions in Infant Mortality and Drug-Related Death. *SAGE Open*, 7(1), 1–15. <https://doi.org/10.1177/2158244017697164>

dos Santos, R., Bouso, J. C., & Hallak, J. E. C. (2017). Ayahuasca, dimethyltryptamine, and psychosis: a systematic review of human studies. *Therapeutic Advance in Psychopharmacology*, 7(4), 145–157.

<https://doi.org/10.1177/2045125316689030>

- Duggan, M. (2019). Psychokinesis Research. In *Psi Encyclopedia*. The Society for Psychical Research.
- Duggan, M., & Tressoldi, P. (2018). Predictive physiological anticipatory activity preceding seemingly unpredictable stimuli: An update of Mossbridge et al's meta-analysis. *F1000Research*, 7, 407.  
<https://doi.org/10.12688/f1000research.14330.2>
- Duma, G. M., Vernon, D., Mento, G., Manari, T., Martinelli, M., & Tressoldi, P. (2017). Driving with Intuition: A Preregistered Study about the EEG Anticipation of Simulated Random Car Accidents. *PLOS ONE*.  
<https://doi.org/10.1371/journal.pone.0170370>
- Facco, E. (2010). *Esperienze di premorte. Scienza e coscienza ai confini tra fisica e metafisica*. Lungavilla (PV): Edizioni Altravista.
- Facco, E. (2012). Near-Death experiences and hypnosis: two different phenomena with something in common. *Contemporary Hypnosis & Integrative Therapy*, 29(3), 284–297.
- Facco, E. (2014). *Meditazione e Ipnosi tra neuroscienze, filosofia e pregiudizio*. Lungavilla, PV, Italy: Altravista.
- Facco, E. (2017). Meditation and Hypnosis: Two Sides of the Same Coin? *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 65(2), 169–188.  
<https://doi.org/10.1080/00207144.2017.1276361>
- Facco, E. (2018). Ipnosi ed esperienze di premorte nel continuum delle espressioni non ordinarie della mente. *IPNOSI*, (1), 13–38. <https://doi.org/10.3280/IPN2018-001002>
- Facco, E., Agrillo, C., & Greyson, B. (2015). Epistemological implications of near-death experiences and other non-ordinary mental expressions: Moving beyond the concept of altered state of consciousness. *Medical Hypotheses*, 85(1), 85–93.  
<https://doi.org/10.1016/j.mehy.2015.04.004>
- Facco, E., Al khafaji, B. E., & Tressoldi, P. (2019). In search of the true self. *Journal of Theoretical and Philosophical Psychology*, 1–24.
- Facco, E., Casiglia, E., Al Khafaji, B. E., Finatti, F., Duma, G. M., Mento, G., ... Tressoldi, P. (2019). The neurophenomenology of out-of-body experiences induced by hypnotic suggestions. *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 67(1), 39–68.  
<https://doi.org/10.1080/00207144.2019.1553762>
- Facco, E., Casiglia, E., Al Khafaji, B. E., Finatti, F., Duma, G. M., Mento, G., ... Tressoldi, P. (2019). The neurophenomenology of Out-of-Body experiences induced by hypnotic suggestions. *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 67(1), 39–68.  
<https://doi.org/10.1080/00207144.2019.1553762>

- Facco, E., & Fracas, F. (2018). *L'enigma della coscienza*. Milano: Mondadori.
- Facco, E., Lucangeli, D., & Tressoldi, P. (2017). On the Science of Consciousness: Epistemological Reflections and Clinical Implications. *Explore: The Journal of Science and Healing*. <https://doi.org/10.1016/j.explore.2017.02.007>
- Facco, E., Lucangeli, D., & Tressoldi, P. (2018). Dr. A.M. - A rare case of a modern Mystic? Implications for Psychology and Medicine. *Spirituality in Clinical Practice*, 1–22.
- Facco, E., Lucangeli, D., & Tressoldi, P. (2019). Dr. A.M.—A case of a modern mystic? Implications for psychology and medicine. *Spirituality in Clinical Practice*, 6(1), 44–65. <https://doi.org/10.1037/scp0000171>
- Facco, E., Testoni, I., Ronconi, L., Casiglia, E., Zanette, G., & Spiegel, D. (2017). Psychological Features of Hypnotizability: A First Step Towards Its Empirical Definition. *International Journal of Clinical and Experimental Hypnosis*, 65(1), 98–119. <https://doi.org/10.1080/00207144.2017.1246881>
- Faggin, F. (2019). *Silicio*. Edizioni Mondadori.
- Forman, R. C. K. (1998). What does mysticism have to teach us about consciousness? *J. Consciousness Studies*, 5(2), 185–201.
- Fracas, F. (2017). *Il mondo secondo la fisica quantistica*. Segrate (Mlano): Sperling & Kupfer.
- Galilei, G. (1897). *Le opere di Galileo. Vol. VII*. (A. Favaro, Ed.) (edizione n). Firenze: G. Barbera.
- Giroidini, W., Pederzoli, L., Bilucaglia, M., Caini, P., Ferrini, A., Melloni, S., ... Tressoldi, P. (2016). EEG correlates of social interaction at distance. *F1000Research*, 4, 457. <https://doi.org/10.12688/f1000research.6755.5>
- Giroidini, W., Pederzoli, L., Bilucaglia, M., Prati, E., & Tressoldi, P. (2018). Exploring the Brain-to-Brain interaction at a distance: a global or differential relationship? <https://doi.org/10.31234/OSF.IO/Z8D65>
- Greyson, B., Fountain, N. B., Derr, L. L., & Broshek, D. K. (2014). Out-of-body experiences associated with seizures. *Front Hum. Neurosci.*, 8(1662–5161 (Electronic)), 65.
- Griffiths, R., Richards, W., Johnson, M., McCann, U., & Jesse, R. (2008). Mystical-type experiences occasioned by psilocybin mediate the attribution of personal meaning and spiritual significance 14 months later. *Journal of Psychopharmacology (Oxford, England)*, 22(6), 621–632. <https://doi.org/10.1177/0269881108094300>
- Hagelin, J. S. (1987). Is consciousness the unified field? A field theorist's perspective. *Modern Science and Vedic Science*, 1, 29–87.
- Hodge, D. R. (2007). A Systematic Review of the Empirical Literature on Intercessory Prayer. *Research on Social Work Practice*, 17(2), 174–187.

<https://doi.org/10.1177/1049731506296170>

- Holt, L., & Tickle, A. (2014). Exploring the experience of hearing voices from a first person perspective: A meta-ethnographic synthesis. *Psychology and Psychotherapy: Theory, Research and Practice*, 87(3), 278–297.  
<https://doi.org/10.1111/papt.12017>
- Iudici, A., Quarato, M., & Neri, J. (2019). The Phenomenon of “Hearing Voices”: Not Just Psychotic Hallucinations—A Psychological Literature Review and a Reflection on Clinical and Social Health. *Community Mental Health Journal*, 55(5), 811–818. <https://doi.org/10.1007/s10597-018-0359-0>
- Katz, D. L., Grgć, I., & Fendley, T. W. (2018). An ethnographical assessment of project Firefly: A yearlong endeavor to create wealth by predicting FOREX currency moves with Associative Remote Viewing. *Journal of Scientific Exploration*, 32(1), 21–54.
- Kolodziejzyk, G. (2013). Greg Kolodziejzyk’s 13-year associative remote viewing experiment results. *Journal of Parapsychology*, 76, 349–368.
- Marwaha, S. B., & May, E. (2017). The Star Gate archives: reports of the US government sponsored PSI program –1972-1995. An overview. In *Paper Presented at the 60th Annual Convention of the Parapsychological Association* (pp. 1–21).
- Masayuki, O. (2017). Same-Family cases of the reincarnation type in Japan. *Journal of Scientific Exploration*, 31(4), 551–571.
- Masters, K. S., Spielmans, G. I., & Goodson, J. T. (2006). Are there demonstrable effects of distant intercessory prayer? A meta-analytic review. *Annals of Behavioral Medicine*, 32(1), 21–26.  
[https://doi.org/10.1207/s15324796abm3201\\_3](https://doi.org/10.1207/s15324796abm3201_3)
- Matlok, J. C. (2019). *Signs of Reincarnation: Exploring Beliefs, Cases, and Theory*. Lanham, Maryland, USA: Rowman & Littlefield Publishers.
- Mossbridge, J., Tressoldi, P., & Utts, J. (2012). Predictive physiological anticipation preceding seemingly unpredictable stimuli: A meta-analysis. *Frontiers in Psychology*.
- Musser, G. (2019). *Inquietanti azioni distanza*. Milano: Adelphi.
- Newton, I. (1726). *Principi matematici della filosofia naturale*. Torino: UTET, 1965.
- Orme-Johnson, W., D., & Oates, R. M. (2009). A Field-Theoretic View of Consciousness : Reply to Critics. *Journal of Scientific Exploration*, 23(2), 139–166.
- Pederzoli, L., De Stefano, E., & Tressoldi, P. (2019). Hypno-death-experiences: Death experiences during hypnotic life regressions. *Death Studies*.  
<https://doi.org/10.1080/07481187.2019.1626949>
- Pederzoli, L., Prati, E., Resti, N., Del Carlo, D., & Tressoldi, P. (2018). Hypno-



- Channelings: A new tool for the investigation of Channeling Experiences. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.3281560>
- Pederzoli, L., & Tressoldi, P. E. (2018). A Guide for OBE Induction. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.3148432>
- Radin, D., Hayssen, G., & Walsh, J. (2007). Effects of intentionally enhanced chocolate on mood. *EXPLORE: The Journal of Science and Healing*, 3(5), 485–492. <https://doi.org/10.1016/J.EXPLORE.2007.06.004>
- Radin, D., Michel, L., & Delorme, A. (2016). Psychophysical modulation of fringe visibility in a distant double-slit optical system. *Physics Essays*, 29(1), 14–22. <https://doi.org/10.4006/0836-1398-29.1.014>
- Radin, D., Michel, L., Johnston, J., & Delorme, A. (2013). Psychophysical interactions with a double-slit interference pattern. *Physics Essays*, 26(4), 553–566. <https://doi.org/10.4006/0836-1398-26.4.553>
- Schwartz, S. A. (2018). Finding Saddam Hussein: A study in applied remote viewing. *Edgescience*, 5–9.
- Schwartz, S. A., & De Mattei, R. J. (2000). *The discovery of an American brig: fieldwork involving applied remote viewing including a comparison with electronic remote sensing*.
- Shiah, Y.-J., & Radin, D. (2013). Metaphysics of the Tea Ceremony: A randomized trial investigating the roles of intention and belief on mood while drinking tea. *EXPLORE: The Journal of Science and Healing*, 9(6), 355–360. <https://doi.org/10.1016/J.EXPLORE.2013.08.005>
- Smith, A. M., & Messier, C. (2014). Voluntary Out-of-Body Experience: An fMRI Study. *Frontiers in Human Neuroscience*, 8, 70. <https://doi.org/10.3389/fnhum.2014.00070>
- Smith, C. C., Laham, D., & Moddel, J. (2014). Stock market prediction using associative remote viewing by inexperienced remote viewers. *Journal of Scientific Exploration*, 28(1), 7–16.
- Storm, L., Sherwood, S. J., Roe, C. A., Tressoldi, P. E., Rock, A. J., & Risio, L. D. (2017). On the correspondence between dream content and target material under laboratory conditions: A meta-analysis of dream-ESP studies, 1966-2016. *International Journal of Dream Research*, 10(2). <https://doi.org/10.11588/ijodr.2017.2.34888>
- Testoni, I., Facco, E., & Perelda, F. (2017). Toward A New Eternalist Paradigm for Afterlife Studies: The Case of the Near-Death Experiences Argument. *World Futures*, 73(7), 1–15. <https://doi.org/10.1080/02604027.2017.1357935>
- Tressoldi, P. E., Pederzoli, L., Caini, P., Ferrini, A., Melloni, S., Prati, E., ... Trabucco, A. (2015). Hypnotically Induced Out-of-Body Experience: How Many Bodies Are There? Unexpected Discoveries About the Subtle Body and Psychic Body. *SAGE Open*, 5(4). <https://doi.org/10.1177/2158244015615919>

- Tressoldi, P. E., Pederzoli, L., Caini, P., Ferrini, A., Melloni, S., Richeldi, D., ... Trabucco, A. (2014). Out of Body Experience Induced by Hypnotic Suggestion. Part 1: Phenomenology and Perceptual Characteristics. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.2443719>
- Tressoldi, P. E., Pederzoli, L., & Melloni, S. (2015). *Mindswitch: A first prototype of a new generation of Mind-Controlled Technologies*. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.2656281>
- Tressoldi, P. E., Pederzoli, L., Prati, E., & Semenzato, L. (2019). *Mind control at distance of an electronic device: a proof-of-concept preregistered study*. <https://doi.org/10.31234/osf.io/s7uad>
- Tressoldi, P., Pederzoli, L., Bilucaglia, M., Caini, P., Fedele, P., Ferrini, A., ... Accardo, A. (2014). Brain-to-Brain (mind-to-mind) interaction at distance: a confirmatory study. *F1000Research*, 3. <https://doi.org/10.12688/f1000research.4336.3>
- Tressoldi, P., Pederzoli, L., Matteoli, M., Prati, E., & Kruth, J. G. (2016). Can our minds emit light at 7300 km distance? A pre-registered confirmatory experiment of mental entanglement with a photomultiplier. *NeuroQuantology*, 14(3). <https://doi.org/10.14704/nq.2016.14.3.906>
- Trichter, S., Klimo, J., & Krippner, S. (2009). Changes in spirituality among Ayahuasca ceremony novice participants. *Journal of Psychoactive Drugs*, 41(2), 121–134. <https://doi.org/10.1080/02791072.2009.10399905>
- Tucker, J. B. (2016). The case of James Leininger: an American case of the reincarnation type. *Explore: The Journal of Science & Healing*, 12(3), 200–207. <https://doi.org/10.1016/j.explore.2016.02.003>
- Utts, J. (1996). An assessment of the evidence for psychic functioning. *Journal of Scientific Exploration*, 10(1), 3–30.
- Wahbeh, H., Cannard, C., Okonsky, J., & Delorme, A. (2019). A physiological examination of perceived incorporation during trance. *F1000Research*, 8, 67. <https://doi.org/10.12688/f1000research.17157.1>
- Wahbeh, H., Carpenter, L., & Radin, D. (2018). A mixed methods phenomenological and exploratory study of channeling. *Journal of the Society for Psychical Research*, 82(3), 129–147.
- Wahbeh, H., & Radin, D. (2018). People reporting experiences of mediumship have higher dissociation symptom scores than non-mediums, but below thresholds for pathological dissociation. *F1000Research*, 6. <https://doi.org/10.12688/f1000research.12019.3>